

# **A tutte le associazioni ambientaliste che si oppongono al progetto di infrastrutturazione stradale tra l'Alto Sangro ed il Fucino attraverso l'Alta Valle del Sagittario**

**di Lucrezio Sciore**

Chi si rivolge a voi è una donna alle soglie dei 77 anni, da sempre convinta ambientalista ed animalista. Mi chiamo Lucrezia Sciore, sono nata a Villalago e dopo la laurea in Lingue e Letterature Straniere ho insegnato in tanti luoghi della Provincia dell'Aquila, da Castel di Sangro allo stesso capoluogo abruzzese e ho avuto modo di conoscerne i vari territori. Da circa 16 anni sono in pensione e da 23 sono tornata a vivere nel piccolo centro che mi ha dato i natali e sempre mi sono occupata d'ambiente (ormai da circa 50 anni e ho educato i miei discendenti all'amore, al rispetto ma soprattutto alla sua salvaguardia, ma non a parole bensì a fatti, dando il mio personale contributo insieme agli amici sensibili alle tematiche ambientali inerenti al nostro territorio. Questi luoghi, dove ho scelto di continuare gli ultimi anni della mia vita, sono senza alcun dubbio in assoluto i più belli, stupendi e meravigliosi di tutto il nostro Abruzzo, riconosciuti tali da tutti coloro che li visitano e scelgono come soggiorno estivo. I nostri siti, da alcuni anni frequentati da cervi e recentemente anche dall'orsa Amarena con i suoi quattro cuccioli, coniugano felicemente il binomio natura-animali e regalano all'essere umano emozioni straordinarie. Negli anni passati ho anche creato un club Lega Ambiente ragazzi che però ha smesso di esistere a causa della denatalità che si registra nel nostro territorio. Qui sono pienamente felice di essere tornata ad avere un rapporto più stretto con l'ambiente che mi circonda, ma l'unico grosso inconveniente è la viabilità e precisamente la SP 479 Sannite. L'arteria in questione che fu costruita nei primi anni del secolo scorso tra Anversa e Scanno passando per Villalago è estremamente pericolosa. Ne so qualcosa perché per ben sei anni l'ho dovuta percorrere per raggiungere la mia scuola ad Avezzano. Quando vi transitavo, ogni mattina molto presto, mi facevo sempre il segno della croce temendo la frequente caduta massi. Anni fa la Provincia cercò di ovviare al problema imbracando con le reti le numerose pareti, ma il problema è rimasto, tant'è che circa due anni fa un grosso masso è precipitato in strada e dietro la galleria vecchia in Anversa si verificò un grosso sfaldamento della roccia, causando la chiusura dell'arteria per 15 giorni nel periodo invernale, provocando disagi enormi a chi doveva raggiungere il posto di lavoro nella Valle Peligna. Ricordo che 50 anni or sono, mio padre che guidava uno dei pullman della gloriosa ditta Gualtieri &C, parlava spesso di questo spinoso problema, ma da allora nulla si è fatto, solo negli anni '80 del secolo scorso ricordo che ci fu un progetto che prevedeva una galleria tra Villalago e San Sebastiano per poter collegare i nostri centri montani con la Marsica, ma anche allora non se ne fece nulla per l'alto costo.

Noi oggi con questo nuovo progetto abbiamo un'opportunità unica per realizzare questo antico sogno. Non succederà una seconda volta, dobbiamo prenderla al volo, correre. Qui doveva passare la ferrovia che oggi va a Campo di Giove, Pescocostanzo, Roccaraso e Castel di Sangro, ma ci fu un signore di Scanno molto influente che a fine Ottocento lo impedì perché in montagna pascolavano i suoi armenti e questi non dovevano essere disturbati. Oggi si oppongono le associazioni ambientaliste, a prescindere. Se i componenti delle stesse venissero a vivere per un solo anno nel nostro territorio si renderebbero conto a cosa si è condannati: prima di tutto ad uno spopolamento già in atto, perché sono proprio le infrastrutture che ci portano a questo. Il turismo che si sta sviluppando negli ultimi anni non

lo può fare a pieno perché i grandi bus turistici non vi possono accedere, come anche i tir. Purtroppo se continuiamo in questo immobilismo le aziende eco-compatibili che potrebbero nascere e contribuire a fissare i giovani nel territorio non sarebbero adeguatamente in grado di relazionarsi con le altre realtà del Paese. I nostri giovani amano profondamente il proprio paese e non se ne vogliono andare. Questo isolamento è esiziale per l'economia del nostro territorio ed anche e soprattutto per la nostra salute. L'ospedale più vicino è a Sulmona, a 30 minuti dai nostri centri montani e quello di Avezzano a circa un'ora. Se non si crea un asse viario sicuro e veloce noi saremo sempre condannati ad una sanità poco efficiente, non basta un presidio a Scanno.

Invito chi si oppone a questo progetto a vagliarlo attentamente, in fondo è "una scheda ancora possibile di modifiche e miglioramenti". Cosa essa si prefigge: la tutela e valorizzazione paesaggistica dei nostri territori attraverso un compromesso tra responsabilità verso le popolazioni residenti e garantendo servizi essenziali, sicurezza della viabilità, fruizione delle aree di valore paesaggistico in modo controllato con mobilità sostenibile di tipo elettrico e con servizi di tipo innovativo. Non si può, onestamente, a prescindere, bocciare una tale proposta, ogni cosa è perfezionabile e ricordiamoci che ogni problema ha una soluzione. Questo progetto non implica nessun impatto ambientale devastante come afferma Ambiente e/Vita. Ma di quale capitale umano si parla se le popolazioni qui stanno velocemente riducendosi ( i paesi dell'intera Valle del Sagittario: Cocullo, Anversa, Villalago, Scanno, raggiungono a mala pena i 2.800 abitanti! )

Infine vorrei dire al rappresentante di Ambiente e/Vita che si oppone al progetto: come mai non si è opposto ma è stato consenziente indicandone perfino l'ubicazione di un progetto della Giunta dell'appena decaduta Amministrazione villalaghese che voleva costruire nel nostro piccolo Lago Pio (Riserva Naturale Regionale) una bramerai-pizzeria? Chi si vuole prendere in giro? Lei, presidente di questa associazione, non è credibile.